MINISTERO DELLA CULTURA

NAPOLI la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 3.768 Diffusione: 4.372 Lettori: 34.245

Rassegna del: 27/08/24
Edizione del:27/08/24
Estratto da pag.:1,9
Foglio:1/2

La storia

Il Raffaello segreto così nacque la figura del soprintendente

di **Mariano Nuzzo**
a pagina 9

La storia

Il Raffaello segreto così nacque la figura del soprintendente

di **Mariano Nuzzo**

Raffaello Sanzio è una figura che evoca immediatamente la grandezza del Rinascimento italiano, con la sua straordinaria abilità nel fondere bellezza, equilibrio e grazia nelle sue opere. Tuttavia, c'è un aspetto meno noto ma altrettanto fondamentale della sua vita: il suo ruolo pionieristico nella tutela del patrimonio artistico e culturale di Roma. Questo ruolo, oggi più che mai rilevante, lo consacra come il primo soprintendente italiano, anticipando di secoli la nascita delle moderne soprintendenze.

Nel 1515, papa Leone X riconobbe le straordinarie doti di Raffaello non solo come artista, ma anche come custode del patrimonio culturale. Gli affidò infatti l'incarico di "Prefetto delle Antichità" di Roma, un ruolo che possiamo considerare a tutti gli effetti l'antenato dell'attuale figura del soprintendente. Raffaello doveva vigilare sui monumenti antichi della città, proteggerli da ulteriori danni e promuoverne la conservazione. Questo incarico rifletteva una visione lungimirante che comprendeva la necessità di preservare il passato per garantire un futuro di conoscenza e bellezza.

L'eco di questo incarico risuona potentemente nella celebre lettera che Raffaello scrisse a Papa Leone X insieme a Baldassarre Castiglione. In questa missiva, il grande artista esprimeva la sua profonda preoccupazione per il degrado e la distruzione che stavano affliggendo molte delle antichità romane. Raffaello lamentava la perdita irreparabile di queste testimonianze del passato a causa dell'incuria e dell'ignoranza, proponendo una visione che anticipava di molto i moderni principi della conservazione.

Nella lettera, Raffaello non si limitava a denunciare il problema, ma suggeriva un metodo di censimento e documentazione delle opere d'arte e dei monumenti antichi, gettando le basi di ciò che oggi è uno degli strumenti fondamentali delle soprintendenze: l'inventario dei beni culturali. Questo documento non è solo un appello accorato alla salvaguardia del patrimonio, ma un vero e proprio manifesto che dimostra la consapevolezza di Raffaello circa l'importanza di preservare la memoria storica.

L'impegno di Raffaello Sanzio nella protezione delle antichità romane ci permette di riconoscerlo come il primo soprintendente della storia italiana. Il suo lavoro e la sua visione hanno gettato le basi per la nascita delle moderne istituzioni dedicate alla tutela del patrimonio culturale. Infatti, la figura del soprintendente, così come la conosciamo oggi, trae le sue origini da quel ruolo pionieristico che Raffaello ricoprì con tanta passione e lungimiranza.

Raffaello comprese, in un'epoca in cui tale concetto era ancora agli albori, che il patrimonio artistico e culturale non rappresentava solo una testimonianza del passato, ma anche una risorsa inestimabile per le generazioni future. La sua capacità di vedere oltre il proprio tempo, di cogliere l'importanza della conservazione e della documentazione, lo rende non solo un maestro dell'arte, ma anche un pioniere nel campo della tutela del patrimonio.

Oggi, mentre le sfide legate alla

Peso:1-2%,9-50%

ref-id-2244
472-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring

conservazione del patrimonio culturale si fanno sempre più complesse, l'esempio di Raffaello risuona con una forza particolare. Egli ci ha insegnato che la bellezza e la cultura non sono semplicemente eredità del passato, ma beni preziosi che richiedono attenzione, cura e dedizione. Il suo impegno come "Prefetto delle Antichità" non è stato solo un servizio reso al suo tempo, ma un insegnamento duraturo su come dovremmo approcciare la salvaguardia della nostra storia.

Raffaello Sanzio, dunque, non è stato solo uno dei più grandi artisti del Rinascimento, ma anche il primo vero soprintendente italiano. Il suo lavoro ha tracciato la strada per le generazioni future, mostrando quanto sia fondamentale proteggere e valorizzare il nostro patrimonio culturale. In un momento storico in cui la tutela dei beni culturali è cruciale per preservare l'identità e la memoria di un popolo, il suo esempio rimane una guida preziosa e un faro di lungimiranza.

Pubblicare questo articolo oggi, significa non solo rendere omaggio a un grande maestro dell'arte, ma anche riaffermare l'importanza della sua eredità nel campo della conservazione del patrimonio. Un'eredità che continua a vivere e a ispirare il lavoro quotidiano delle soprintendenze italiane, custodi di un tesoro inestimabile che appartiene a tutti noi.

L'Autore è Soprintendente Abap dell'area metropolitana di Napoli

Nel 1515 papa Leone X gli affidò l'incarico di "Prefetto delle Antichità" di Roma. E lui le salvò

Rinascimento
Raffaello Sanzio (1506) e, a destra, papa Leone X da lui dipinto nel 1518, in due capolavori degli Uffizi

Peso:1-2%,9-50%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
472-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring